

INDICE

PRESENTAZIONE di <i>Luigi Alessandro Bisato</i> Sindaco di Noventa Padovana	5
INTRODUZIONE di <i>Marco Bolzonella</i>	7
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI	9
L'ETÀ MEDIOEVALE E MODERNA (SECOLI X-XVI)	
Un villaggio tra città e campagna. Terre, uomini e istituzioni a Noventa tra X e XV secolo di <i>Marco Bolzonella</i>	13
Noventa nel quadro della politica idraulica del comune di Padova (secoli XII-XIII) di <i>Remy Simonetti</i>	37
Qualche traccia per il Cinquecento a Noventa di <i>Donato Gallo</i>	45
Appunti di toponomastica storica: il nome di Noventa e delle sue antiche contrade di <i>Paola Barbierato</i>	53
L'ETÀ CONTEMPORANEA (SECOLI XIX-XX)	
Campagna e proprietà all'alba del secolo XIX di <i>Claudio Grandis</i>	67
Noventa nel secolo XIX: brevi note sul periodo 1805-1866 di <i>Donato Gallo</i>	83
Dall'Unità alla Repubblica (1866-1946) di <i>Lorenzo Carlesso</i>	93
Dal Secondo Dopoguerra alla fine della prima Repubblica (1946-1992) di <i>Lorenzo Carlesso</i>	129

APPUNTI DI STORIA DELL'ARTE

Le ville di Noventa Padovana e il loro dialogo con l'acqua
di *Mariangela Bordin* 149

La chiesa parrocchiale di Noventa Padovana
di *Donato Gallo* 167

BIBLIOGRAFIA GENERALE 185

PRESENTAZIONE

Era il 1977 quando un giovanissimo Donato Gallo, sotto la guida di Don Giancarlo Broetto, indimenticabile cappellano di Noventa, pubblicava *Noventa. Pagine di storia*, prima ricostruzione documentata della storia del nostro paese, eseguita con un appassionato lavoro di ricerca tra fonti di archivio e visite alle numerose ville del territorio, delle quali era descritto con minuzia di particolari l'aspetto. Una pubblicazione di tipografia, oggi gelosamente custodita nelle case di molti noventani, che ha permesso alla comunità di rivolgere uno sguardo nuovo alla tranquilla Noventa, comune tra due fiumi, alle porte di Padova, immerso in una realtà mutevole e in continua espansione. L'amore per le nostre origini e l'attenzione per i tesori di bellezza naturale e artistica che ci circondano si sono impressi nei nostri cuori grazie all'eredità che Don Giancarlo, scomparso nel 1998, ci ha lasciato. Le Amministrazioni che ci hanno preceduto, a prescindere dall'orientamento politico, si sono trasmesse il testimone della custodia del passato, come dimostra la pubblicazione di un secondo libro, a cura dell'ormai affermato docente universitario Prof. Gallo, dal titolo *Noventa Padovana. Immagini della memoria*, nel quale le memorie si sono accompagnate ad un ricco apparato fotografico sull'evoluzione del paese e dei suoi abitanti.

Oggi, giunti ormai al bimillenario della comparsa di Noventa nelle fonti storiche – era il 20 aprile del 918, come scoprirà chi avrà il piacere di sfogliare queste pagine – abbiamo colto l'opportunità di una nuova collaborazione con l'ambiente universitario per chiudere il cerchio, e consegnare ai cittadini di Noventa, a cominciare dai numerosi neoarrivati, una nuova narrazione storica, scientificamente documentata, rigorosamente esaustiva su tutte le epoche e tutti gli aspetti socioeconomici del tessuto cittadino; uno strumento di conoscenza aggiornato ai nostri tempi e, si spera, occasione ulteriore per innamorarsi di Noventa.

Ringrazio quanti, nell'attuale Amministrazione e nella precedente, si sono adoperati insieme a me con tenacia per permettere a questo libro di venire alla luce; ringrazio, naturalmente, anche il curatore Dott. Marco Bolzonella e tutti i docenti e i ricercatori che hanno dato il loro fondamentale contributo al progetto; non dimentico i cittadini di Noventa Padovana che ci hanno sostenuto in vario modo nelle fasi della pubblicazione con incoraggiamenti e suggerimenti. A partire dall'immagine di copertina: la splendida villa Giovannelli, emblema del paese, in un raro disegno custodito a Londra.

Confido che molti sapranno apprezzare questa pubblicazione, che darà nuova luce alla storia di Noventa, nella prospettiva del futuro.

Noventa Padovana, 27 agosto 2018

Luigi Alessandro Bisato
Sindaco di Noventa Padovana

INTRODUZIONE

Molti anni sono ormai trascorsi dall'edizione del pregevole lavoro curato da Giancarlo Broetto e Donato Gallo dedicato alla storia di Noventa Padovana. Una ricerca articolata, accessibile a tutti, che ci ha consegnato una eredità ancor'oggi valida ma bisognosa di indispensabili ritocchi e ripensamenti legati alle piste di ricerca emerse in questi decenni nel campo degli studi storici e storico-artistici. Qualcuno, certo, potrà osservare che Noventa Padovana, piccolo comune incastonato nel cuore del Veneto lungo l'asta del fiume Brenta, non aveva bisogno di una 'nuova' storia: il caso di studio in oggetto, infatti, potrebbe apparire troppo esile e nelle sue linee evolutive già discretamente delineato in passato, alla luce anche di una stretta connessione nei secoli sia con Padova sia con Venezia lontane appena pochi chilometri.

In realtà i contributi riuniti in questo volume, non essendo mera compilazione del già noto bensì espressione di indagini originali condotte su documentazione per lo più inedita con il supporto di una aggiornata bibliografia e di un ricco apparato iconografico non semplicemente decorativo, ci consegnano una interessante ed originale panoramica storica incentrata su Noventa. Grazie alla lettura di queste ricerche si scoprirà così che le vicende passate di Noventa sono un intrigante prisma attraverso cui meditare non solo sugli avvenimenti di una delle tante 'piccole patrie' alla base della formazione culturale, sociale, religiosa e politica dell'Italia e dell'Europa contemporanee ma anche un pungente stimolo per approfondire la conoscenza della secolare evoluzione temporale dell'agricoltura, del paesaggio, dell'edilizia rurale, della demografia o delle istituzioni civili e religiose sia della regione veneta sia della Repubblica di Venezia. L'interesse crescente per la 'storia locale', non a caso, ha caratterizzato larga parte della storiografia italiana (soprattutto lombarda, toscana, piemontese e veneta) negli ultimi trent'anni attraverso il contributo di un numero sempre crescente di analisi di differente qualità ad opera di eruditi, studiosi e ricercatori di professione spesso accademici.

Il lettore, del resto, avrà occasione di intuire che il florilegio di saggi qui riuniti in tre sezioni tematiche non ha la mera ambizione di consegnare informazioni o aneddoti sul passato della popolazione noventana, ovviamente principale destinatario dell'opera, ma vorrebbe offrire nuovi spunti di riflessione tanto al semplice appassionato di storia e storia dell'arte quanto alla più ampia comunità degli studiosi. Ci basterà rammentare che nel volume sono stati trattati dai vari autori, ad esempio, temi quali la formazione dello spirito comunitario grazie al confronto-incontro instauratosi nei secoli da un lato con le istituzioni ecclesiastiche presenti sul territorio e dall'altro con quelle civili di antico regime e dello stato moderno nel lungo arco cronologico compreso fra XII e XX secolo; l'articolata fisionomia dei gruppi sociali protagonisti della plurisecolare vita di un comune e di una comunità; il rapporto fra città e campagna tra medioevo ed età contemporanea giocato anche sulle indispensabili sistemazioni idrauliche del territorio; le forme e le capacità di adeguamento della comunità alle mutevoli congiunture economiche ottocentesche e novecentesche; il senso e il valore degli interventi artistici legati non solo alla cosiddetta 'civiltà

della villa veneta' in grado di alterare la fisionomia monumentale dell'abitato; il significato della toponomastica storica per lo sviluppo urbanistico del territorio.

Questo volume, in ogni caso, non rifiuta affatto l'etichetta di lavoro di 'storia locale' ma ne rivendica con orgoglio e forza un preciso aspetto. Esso vuol essere infatti un utile contributo di *local history* teso a fornire stimoli per future ricerche finalizzate, magari, a realizzare una storia d'Italia e d'Europa attenta ai sondaggi seri sulla società, sul paesaggio, sulla cultura e sulla vita religiosa di una nazione e di un continente ricchi di sfumature e aspetti a tratti controversi che però legano indissolubilmente l'una all'altro.

Lo spirito che ha animato quest'opera è, infine, molto preciso: la convinzione che la ricerca storica quando scevra da angustie ideologiche ma svolta con acribia e attenzione alle molteplici sfaccettature della dimensione umana (fare storia del territorio dovrebbe - e deve - significare «fare storia di tutti i soggetti che su un dato territorio insistono e tendenzialmente di tutti coloro che riescono ad intervenire»)¹ può portare inevitabili ricadute benefiche sulla società e sulla vita civile di ogni Paese. Non volendo, insomma, ricadere nel banale e abusato motto di una storia 'maestra di vita' si auspica che i frutti del lavoro di ricerca per la conoscenza scientifica del passato, anche quando legati a contesti spaziali 'minori' ben delineati nello spazio e nel tempo, siano espressione di un curioso ma critico sforzo di interpretazione dei secoli a noi precedenti. Ciò per lasciare in eredità soprattutto ai più giovani la certezza di vivere non in un luogo anonimo senza storia o un ben definito DNA ma in un preciso ambiente in cui si sono trasmesse, nei secoli, di generazione in generazione esperienze, idee, valori.

Nel licenziare questa 'nuova' storia di Noventa Padovana desidero esprimere il mio personale ringraziamento al Sindaco Luigi Alessandro Bisato e a tutta l'amministrazione comunale per la disponibilità manifestata e per la tenacia con cui hanno voluto realizzare questa iniziativa in tempi a dir poco non facili per il mondo delle scienze umanistiche e della cultura più in generale. Un ulteriore grazie a tutti i collaboratori che con i loro scritti hanno reso possibile la pubblicazione del volume pensato per rendere omaggio alla storia e alle testimonianze artistiche di Noventa Padovana non a caso definita, già nel XV secolo, dal noto storico ed annalista veneziano Marin Sanudo «villa [...] bellissima, piena di caxe di muro de Veneti nostri»².

Marco Bolzonella

¹ Guglielmotti, *Comunità*, p. 8.

² Sanudo, *Itinerario*, p. 380.